

COMUNICATO SINDACALE

A CURA DELLE RSU E DELLE OO.SS.

Oggetto: Assegnazione del personale ai plessi e alle classi – Gravi anomalie procedurali, alterazione dei ruoli degli Organi Collegiali e violazione delle garanzie del personale.

Le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), unitamente alle Organizzazioni Sindacali, intervengono con fermezza in merito alle recenti procedure avviate e adottate dalla Dirigenza Scolastica per l'assegnazione del personale docente alle classi, ai plessi e alle sedi staccate (anche fuori comune).

La gestione della procedura ha evidenziato anomalie formali e sostanziali che minano la trasparenza dell'azione amministrativa e il rispetto delle prerogative definite dal Testo Unico della Scuola (D. Lgs. 297/1994):

1. La corretta ripartizione delle competenze tra Organi Collegiali e Dirigente

La normativa stabilisce una sequenza chiara e non invertibile dei ruoli:

- **Il Consiglio di Istituto (Art. 10, c. 4):** ha la sola ed esclusiva competenza di delibera sulle **indicazioni e i criteri generali**. Per "criteri generali" si intendono gli indirizzi di massima dell'Istituzione Scolastica (ad es. la promozione della continuità didattica, la valorizzazione dell'anzianità/graduatoria, l'equità nella ripartizione dei plessi, l'attenzione alle esigenze formativo-didattiche). Il Consiglio di Istituto **non entra nel dettaglio analitico** né delibera graduatorie o elenchi specifici.
- **Il Collegio dei Docenti (Art. 7, c. 2, lett. b):** recepisce le indicazioni generali del Consiglio di Istituto e le **approfondisce, declinandole in criteri operativi e proposte tecniche e didattiche concrete** per la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti.
- **Il Dirigente Scolastico (Art. 396 e D.Lgs. 165/2001):** assume la **responsabilità gestionale finale** dell'atto formale di assegnazione. Il Dirigente decide se attuare i criteri operativi e le proposte formulate dal Collegio (nel quadro del Cdl) oppure se **discostarsene per motivate ragioni**, assumendosene la diretta ed esclusiva responsabilità di fronte alla legge e al personale.

Invece di seguire questo percorso ordinato, la Dirigenza ha invertito e sovrapposto le fasi procedurali, mettendo in discussione i ruoli degli organi e creando una **voluta confusione delle procedure**.

Questo modus operandi ha generato un **artificioso scontro istituzionale tra Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto**, palesemente strumentale al raggiungimento di un unico obiettivo: **spostare alcuni docenti a scapito di altri**, scavalcando il rispetto della graduatoria interna e della continuità previsti dalle norme contrattuali (Art. 3, c. 5 CCNI Mobilità).

Ribadiamo con chiarezza la posizione della giurisprudenza di merito e amministrativa: **un decreto d'assegnazione che ignori i criteri generali stabiliti o che inverta l'iter procedurale rendendolo**

contraddittorio è viziato da illegittimità ed è direttamente impugnabile dinanzi al Giudice del Lavoro.

Il Dirigente Scolastico è tenuto all'osservanza dei principi di **correttezza, buona fede e imparzialità** (Artt. 1175 e 1375 C.C., Art. 97 Cost.). L'uso arbitrario della sequenza procedurale per giustificare scelte di gestione delle risorse umane non trova copertura nel nostro ordinamento.

Alla luce delle criticità rilevate, le RSU e le OO.SS. chiedono al Dirigente Scolastico la convocazione ad horas di un incontro di confronto per:

1. Ripristinare il corretto iter procedurale e il rispetto dei ruoli degli Organi Collegiali.
2. Annullare o riesaminare in autotutela i provvedimenti di assegnazione adottati in violazione di legge e di contratto.

Per garantire la presenza della delegazione sindacale al completo (con particolare riferimento al rappresentante UIL), si chiede che la seduta venga fissata in **orario antimeridiano**.

Qualora non si riscontri immediata disponibilità al ripristino della legalità procedurale, le scriventi Sigle affiancheranno il personale docente in ogni azione di tutela amministrativa e giurisdizionale.

Sommariva del Bosco 14/09/2026

Le RSU d'Istituto e le Organizzazioni Sindacali flc cgil e UIL